Num. 121

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Mercoledì 21 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . .	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
19 Maggio	739,00	738,90	738.48	+20,2	+22.1	+20.6	+20.5	+19,2	+17.2	+12.8	S.E.	O.N.O.	N.N.O.	Nug. sottili	Quasi annuvolato	Pioggia
20 »	736,46	736,74	735,96	+21,3	+25,9	+28,8	+20,9	+23,2	+24,0	+11,4	S.	S.O.	S.S.O.	Ser. con vap.	Nuvolette	Nuvolette

PARTE UFFICIALE

TORINO, 20 MAGGIO 1862

Relazione a S. M. fatta in udienza del 21 aprile 1862.

Sire,

La dipendenza del Personale Sanitario Militare Marittimo dal Consiglio Superiore di Sanità Militare dell'Esercito di terra, se poteva esistere senza inconvenienti ed anzi utilmente nei tempi trascorsi allorchè la Reale Marina aveva limitatissime proporzioni, lo stesso non può dirsi in ora in cui essa assunse uno sviluppo ragguardevole e tale da meritare per ogni suo ramo una particolare considerazione.

Per il che sarebbe avviso del Riferente essere indispensabile che cessi tale sua dipendenza, e che il Personale Sanitario predetto acquisti una direzione sua propria.

La nomina di un medico ispettore quale membro presso il Consiglio Superiore di Sanità Militare dell'Esercito di terra avvenuta col Regio Decreto 1.o aprile 1861, se era prova palese di siffatta necessità, non riparava però in nulla agli inconvenienti che da tale unione derivavano: non potendo un solo membro in quel Consiglio far prevalere quelle deliberazioni che forse potevano tornar utili ed efficaci pel servizio marittimo, fra colleghi distintissimi per scienza, ma ignari delle condizioni e dei bisogni della Real Marina. E poi è egli ragionevole che mentre il Ministero della Marina esiste e funziona da sè e mentre dipendono da esso tutti quei rami che in qualunque modo gli si rannodano, il suo Personale Sanitario soltanto sia dipendente dal Consiglio Superiore di Sanità militare ch'è in diretto rapporto col Ministero della Guerra?...... La evidenza dell'anormalità di una tale situazione è siffatta che non è d'uopo dilungarsi ad esporla.

Il Riferente avrebbe ravvisato pertanto opportuno di proporre alla Maestà Vostra un ordinamento sanitario marittimo col quale viene instituito un Consiglio Superiore di Sanità Militare Marittimo, che concentri in se la Direzione di tutto il Personale Sanitario e sottentri in tutte le attribuzioni che erano primieramente affidate a quello di terra. Le considerazioni che indussero a questa istituzione sono le stesse che hanno dato origine alla formazione del Consiglio di terra e che tuttora lo mantengono. Questo Consiglio Marittimo risulterebbe composto di un Ispettore presidente, di tre Ispettori membri e di un Segretario.

Ma ciò non bastava ancora alle giuste aspirazioni del Corpo, e per sopperire ai bisogni del servizio era pur necessario introdurre nel Quadro numerico del suo personale un qualche benchè leggerissimo accrescimento.

E conseguentemente il Riferente ha creduto suo dovere non allontanarsi da quella suprema necessità di economia, che deve essere incessantemente oggi nel pensiero di ogni uomo di Stato italiano, di portare il numero degli uffiziali sanitari da 110 a 127 facendo cadere tale aumento esclusivamente nelle classi superiori di medici di vascello e di medici di fregata.

La quale cosa era indispensabile, se oltre al rassicurare vieppiù i servizi più importanti sì di terra che delle Regie Navi si voleva pur provvedere, offrendo una migliore prospettiva, perchè non andassero deserti i concorsi, e perchè qualche giovane segnalato s'invogliasse di questa carriera da cui si discosta ora la maggior parte dei medici che, compiuti i loro studi, trovano con molto minori fatiche e disagi altrove un più lusinghiero avvenire.

Si è stimato inoltre conveniente di modificare la denominazione gerarchica del Corpo, rendendola più omogenea ed appropriata alle sue specialità.

Si ebbe per ultimo in pensiero di migliorare un poco le condizioni materiali degli ufficiali farmacisti, stabilendo che le loro paghe siano in rapporto con i gradi di loro assimilazione.

La Maestà Vostra accolse sempre con benigno animo ogni provvedimento che tendesse a migliorare gli interessi della Marina.

Degnandosi in oggi di firmare il Decreto che il Riferente ha l'onore di rassegnarle, spera che mercè le disposizioni contenutevi il medesimo produrrà una favorevole influenza non tanto nel servizio, ma pur anco sull'avvenire del Corpo Sanitario istesso.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. Decreto 1.o aprile 1861 relativo all'Ordinamento sanitario della R. Marina;

Visto il ragguardevole sviluppo che assunse la Marina militare;

Considerata la necessità di stabilire pel Corpo sanitario della medesima una Direzione sua propria, e di disporlo per modo che meglio corrisponda alle esigenze del suo speciale servizio;

Sulla proposta del Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Cessa ogni dipendenza del Corpo sanitario della R. Marina dal Consiglio superiore di sanità militare dell'Esercito di terra.

Art. 2. È abolita la carica di Medico Ispettore presso il medesimo.

Art. 3. Si instituisce in sua vece un Consiglio superiore di sanità militare marittima composto di

Un Medico Ispettore generale, Presidente;

Tre Medici Ispettori, Membri;

E di un Medico di vascello o fregata, Segretario, con voto.

Vi saranno inoltre destinati due impiegati subalterni, per la parte di scrittura, dipendenti dal Ministero della Marina, e due Inservienti.

Verrà stanziata in bilancio una congrua somma per le spese d'ufficio ed acquisto di libri.

Art. 4. Il Consiglio ha la sua residenza fissa presso la sede del Governo, e suo speciale incarico si è la superiore ispezione e vigilanza del Corpo sanitario militare marittimo.

Art. 5. È soppressa la categoria dei *Medici aggiunti.*

Art. 6. La gerarchia del personale sanitario militare marittimo sarà così costituita:

Medico Ispettore Generale;
Medico Ispettore;
Medico Capo Dipartimento;
Medico di Vascello;
Medico di Fregata di 1.a classe;
Medico di Fregata di 2.a classe;
Medico di Corvetta di 1.a classe;
Medico di Corvetta di 2.a classe.

Art. 7. Il numero, la paga e l'assimilazione al grado militare risulta dalla Tabella (A) annessa al presente, firmata d'ordine Nostro dal Ministro della Marina.

Art. 8. I diritti, le competenze, le prerogative, le indennità di via e i soprassoldi pel suddetto personale sono quelli stessi assegnati sì a terra che a bordo delle Regie Navi agli Ufficiali dello Stato Maggiore della Regia Marina, a seconda del grado a cui è assimilato.

Art. 9. L'Ispettore generale è sotto l'immediata dipendenza del Ministero della Marina, e corrisponde direttamente col medesimo.

Corrisponde inoltre direttamente con i Comandanti generali dei Dipartimenti marittimi, non che col Presidente del Consiglio superiore di sanità militare dell'Esercito di terra per la parte di scienza.

Art. 10. Il Consiglio, dall'Ispettore generale presieduto, ha l'iniziativa nelle proposte di avanzamenti, cambiamenti di destinazione, aumenti di Corpo, onorificenze, e di tutti i provvedimenti e le disposizioni che possono tornar utili al regio servizio.

Art. 11. L'Ispettore generale, previa autorizzazione del Ministero, ogniqualvolta lo crederà opportuno per la discussione di qualche argomento scientifico o per qualsiasi importante deliberazione riferibile sempre a quanto riguarda la scienza, potrà chiamare presso il Consiglio quegli Ufficiali sanitari che più stimerà del caso.

Art. 12. In ogni anno ed in quelle epoche che verranno dal Ministero indicate, sia il Presidente, siano gl'Ispettori membri del Consiglio, dallo stesso Presidente nominati, praticheranno nei varii Dipartimenti delle ispezioni sanitarie, come meglio da quel superiore Dicastero sarà ravvisato opportuno.

In cotali ispezioni sarà incarico particolare di assicurarsi del buon andamento del servizio sanitario, dell'accurata manutenzione delle dotazioni ospedaliere di terra e di bordo, non che dello zelo e dell'attività con cui si adempiono dai singoli Sanitari le loro attribuzioni; e renderanno al ritorno del tutto informato il superiore Dicastero con circostanziato rapporto, annettendovi quelle osservazioni che avranno ravvisate utili.

Nel turno delle suindicate ispezioni essi saranno assistiti da un Medico a loro scelta.

Art. 13. Ogni qualvolta il Consiglio dovrà dare esami ad Ufficiali farmacisti, o ad aspiranti ad esserlo, previa autorizzazione del Ministero, sarà chiamato, qual membro provvisorio con voto, uno o due Farmacisti Capi.

Art. 14. La montura tanto del Medico Ispettore generale, quanto di tutti gli altri Ufficiali sanitari, sarà eguale a quella degli Ufficiali di vascello, colla differenza che la grande divisa non avrà spallini, e che al colletto ed ai paramani di essa vi sarà un ricamo in oro consimile a quello stabilito per il colletto degli Ufficiali sanitari dell'Esercito a seconda del rispettivo grado.

Il berretto di fatica ed i paramani del cappotto saranno ornati da righe in oro secondo il grado militare cui l'Ufficiale sanitario è assimilato.

Tanto le bande in oro ai pantaloni, quanto le righe al berretto ed alle mostre delle maniche saranno sovrapposte a panno cilestrino.

Art. 15. Il medico Ispettore generale sarà scelto fra gli Ufficiali sanitari più elevati in grado della Regia Marina.

I Medici Ispettori saranno scelti fra i Medici Capi Dipartimento, e sussidiariamente fra quelli di vascello.

I Medici Capi Dipartimento saranno nominati a scelta fra i Medici di vascello, e questi, due terzi per anzianità ed un terzo a scelta, fra i Medici di fregata di 1.a classe.

I Medici poi di corvetta di 1.a classe saranno nominati a Medici di fregata di 2.a classe per via di esame d'idoneità e di concorso.

Il passaggio fra l'una e l'altra classe sì dei Medici di fregata che di quelli di corvetta avrà luogo non altrimenti che per ordine d'anzianità.

Art. 16. In tempo di guerra però, ed in circostanze di lunghe navigazioni, per quegli Ufficiali sanitari soltanto che trovansi imbarcati, non potendo l'avanzamento aver luogo col mezzo degli esami, seguirà per anzianità, tranne il caso di meriti non comuni.

Art. 17. Sono esclusi da ulteriore avanzamento gli Ufficiali sanitari marittimi che, dopo d'essersi presentati per due volte agli esami di concorso per la promozione, non abbiano conseguita l'idoneità del grado superiore, e così pure quegli altri che, invitati ai detti esami, siansi ricusati d'intervenirvi, salvo il caso di legittimo comprovato impedimento.

Potrà eziandio essere cagione d'esclusione all'avanzamento il non trovarsi in grado di poter proseguire la vita della navigazione per motivi accertati di salute.

Art. 18. Quei Medici militari che negli esami di concorso avranno per una volta riportata l'idoneità del grado superiore, saranno dispensati dall'intervenire a nuovi esami, ed avranno ragione, all'evenienza di vacanze, d'essere promossi senz'altro esperimento a seconda dei punti di merito ottenuti, ed a parità di punti di merito, nell'ordine della rispettiva loro anzianità, purchè dette vacanze si facciano nel periodo di un anno dal subìto esame. Oltrepassato tale periodo, dovranno presentarsi a nuovi esami.

I candidati poi che avessero ottenuto per due volte la richiesta idoneità, avranno di diritto ragione al primo posto vacante.

Art. 19. I candidati alla promozione nei differenti gradi della gerarchia sanitaria militare in cui l'esame è prescritto, vi saranno ammessi nella proporzione tripla del numero dei posti e chiamandone per ciaschedun posto, due per anzianità ed uno a scelta.

Art. 20. Nessuno potrà far parte del personale medico militare marittimo, se non è munito della doppia laurea medico-chirurgica, e del libero esercizio per quelle Università in cui esso è prescritto, e se non ha sostenuto con esito favorevole l'esame d'ammissione a tenore del programma inserito nel Regolamento.

Art. 21. Gli aspiranti per l'ammissione al grado di Medico di corvetta di 2.a classe, all'appoggio della loro domanda dovranno comprovare: di possedere i titoli accademici medico-chirurgici; d'essere cittadini italiani; di non oltrepassare il trentesimo anno di età; di essere celibi, o se ammogliati, di soddisfare alle condizioni volute dalla legge, e di aver l'attitudine fisica al militare servizio.

La nomina di essi non sarà definitiva se non dopo l'esperimento di una navigazione non minore di sei mesi.

Riuscendo il detto esperimento il tempo pel ritiro verrà computato dal giorno di ammissione al regio servizio.

Art. 22. Il programma degli esami per l'ammissione e l'avanzamento, le norme ed il sistema da seguirsi per i medesimi saranno specificati nel Regolamento sanitario marittimo.

Gli esami avranno luogo dinnanzi al Consiglio uperiore.

Art. 23. Il Medico Capo Dipartimento è sotto l'immediata dipendenza del Comandante generale del Dipartimento marittimo medesimo, in tutto il servizio, senza però che si deroghi alla dipendenza che ha dall'Ispettore generale.

Esso ha la direzione di tutto il servizio sanitario del proprio Dipartimento.

Art. 24. Sarà conceduto al medesimo ad uso di ufficio un locale, e gli verrà accordato un Inserviente tolto dalla Compagnia Infermieri, il quale continuerà ad avere le competenze d'Ospedale.

Sono assegnate al detto Ufficio per spese di cancelleria lire annue 200.

Art. 25. I medici di vascello saranno applicati agli Ospedali dipartimentali e secondari come dalla Tabella C annessa al presente.

Il più anziano di essi, fra i presenti a terra, avrà sempre la direzione del servizio sanitario dello Spedale a cui è addetto, sotto la dipendenza del Medico Capo Dipartimento, e sarà in pari tempo Membro del Consiglio amministrativo dell'Ospedale stesso.

Art. 26. S'imbarcheranno inoltre sui vascelli e sul legno comandante di una flotta, squadra, o divisione, ed ove ve ne siano diversi in essa imbarcati, il più anziano imbarcherà sul legno capo squadra o divisione ed assumerà la totale direzione del servizio sanitario, oltre a quello del proprio bastimento.

Art. 27. Il servizio sanitario sì di terra che delle regie navi sarà fatto per turno dai Medici della Marina in generale.

Art. 28. I Medici di fregata tanto negli Stabilimenti a terra, quanto a bordo delle regie navi disimpegneranno le funzioni di Capi Sezione, o di primi Medici.

Si potrà derogare al presente articolo in casi eccezionali o straordinari.

Art. 29. I Medici di corvetta saranno destinati, sì a terra che a bordo nella qualità di secondi. Essi però potranno pure essere imbarcati come primi Medici sulle navi di piccola portata, dopo che abbiano compiute due campagne almeno in qualità di secondi.

I Medici di corvetta di 2.a classe saranno preferibilmente applicati agli Ospedali a terra nei due primi anni del loro servizio.

Essendo essi imbarcati godranno dei vantaggi e delle prerogative dei Medici di corvetta di 1.a classe.

Art. 30. Per quanto le esigenze del servizio lo permetteranno si procurerà che tutti i Sanitari della Real Marina, allorchè son destinati ad un servizio d'Ospedale o di Corpo vi abbiano permanenza stabile non minore almeno di sei mesi, se nel Capo-luogo di Dipartimento, e di diciotto mesi se nelle Isole od altre località lontane da esso.

Art. 31. Il numero, la graduazione e le paghe del personale farmaceutico militare marittimo saranno quelle stabilite dalla citata Tabella A annessa al presente, firmata d'ordine Nostro dal Ministro della Marina.

Art. 32. La gerarchia del suddetto personale sarà:

Farmacista Capo di 1.a classe.
Farmacista Capo di 2.a classe.
Farmacista di 1.a
Farmacista di 2.a

Art. 33. I vantaggi, le competenze e prerogative per i Farmacisti, sono gli stessi assegnati agli Ufficiali sanitari, secondo il grado a cui sono assimilati.

Art. 34. Nessuno potrà far parte del Corpo Farmaceutico della R. Marina, se non sia munito dei titoli comprovanti d'aver conseguito i gradi prescritti per l'esercizio della facoltà chimico-farmaceutica, non che di tutte quelle altre condizioni volute per gli Uffiziali sanitari, citate all'art. 21.

Art. 35. L'ammissione al regio servizio nella qualità di Farmacista di 2.a, si otterrà per via d'esame d'idoneità e di concorso, dinnanzi al Consiglio superiore di sanità marittimo militare.

Art. 36. L'avanzamento da Farmacista di 1.a a Farmacista capo di 2.a avrà luogo per esame d'idoneità e di concorso, al quale i candidati saranno chiamati in ragione di anzianità nella proporzione tripla dei posti vacanti.

L'avanzamento da Farmacista capo di 2 a alla 1.a classe si effettuerà per turno d'anzianità.

Art. 37. La grande come la piccola montura degli Ufficiali Farmacisti sarà simile a quella del personale sanitario marittimo, con la differenza che i ricami saranno gli stessi stabiliti per i Farmacisti dell'Esercito di terra, ma in oro, e che le righe, sia al berretto sia ai paramani saranno soprapposte a panno verde.

Art. 38. Le pensioni sì degli Ufficiali sanitari che dei Farmacisti saranno regolate sulle basi della legge 17 marzo 1856.

Art. 39. Il numero e la graduazione del Personale medico-farmaceutico da ripartirsi nei servizi a terra ed a bordo delle Regie navi viene stabilito dalla Tabella (C) annessa al presente.

Art. 40. Il Regolamento sanitario marittimo citato in precedenti articoli, compilato per cura del Nostro Ministro della Marina, determinerà dettagliatamente le attribuzioni, i doveri e le prerogative tanto del Consiglio superiore di Sanità militare marittimo, quanto degli Ufficiali sanitari e Farmacisti della R. Marina.

Art. 41. In ciaschedun Dipartimento militare marittimo vi sarà un ospedale denominato *dipartimentale.*

Il medesimo darà ricovero ai militari dei varii Corpi della R. Marina, compresi i guardiani dei bagni, agli operai delle Maestranze dell'Arsenale, e ad ogni altro individuo appartenente alla R. Marina.

Art. 42. Ogni ospedale dipartimentale avrà una Giunta superiore sanitaria militare, ed un Consiglio principale di Amministrazione.

Art. 43. La Giunta superiore sanitaria sarà presieduta dal Comandante il Dipartimento marittimo, o da chi ne farà le veci.

Saranno membri

L'Ufficiale generale o superiore, Comandante il Personale;

Il Comandante il Corpo Reale Equipaggi;

Il Comandante il Reggimento Fanteria marina;

Il Commissario generale ed il Medico Capo Dipartimento.

Un Commissario o Sotto Commissario al Personale farà da Segretario.

Art. 44. Il Consiglio principale di Amministrazione sarà composto come segue:

Direttore dell'Ospedale, Presidente.

Ne saranno Membri

Un Medico di vascello,

Il Capitano d'ispezione,

L'Ufficiale di Maggiorità più elevato in grado: ed altro Ufficiale di Maggiorità farà le funzioni di Segretario senza voto.

In caso d'assenza del Direttore, e che il Medico di vascello, più anziano fra quelli a terra, si trovi assimilato a grado maggiore dell'Ufficiale che rimpiazzerà il Direttore, esso Medico di vascello presiederà il Consiglio d'Amministrazione.

Art. 45. L'Ospedale dipartimentale avrà un Direttore fisso tratto dagli Ufficiali superiori della categoria Porti, di grado non inferiore a Capitano di fregata, e

che sarà in eccedenza al numero stabilito per la pianta del Porti.

Art. 46. Negli Ospedali secondari a terra il Consiglio d'Amministrazione si comporrà:

Del Direttore stabilito dalla Tabella, ed in difetto, dal Capo dell' Autorità militare marittima del luogo, Presidente:

Del Medico di maggior grado o più anziano, addetto allo Stabilimento:

Dell'Ufficiale, o Capitano, destinato al servizio di ispezione presso l'Ospedale medesimo;

E dell'Ufficiale di Maggiorità, che sarà anche Segretario.

Art. 47. Il servizio religioso sia negli Ospedali dipartimentali, sia nei secondari sarà fatto dai Cappellani della R. Marina.

Art. 48. Il Consiglio di Amministrazione degli Ospedali secondari delle Regie Navi sarà composto:

Dal Comandante del bastimento, Presidente;

Dai seguenti Membri:

Il Luogotenente del dettaglio o chi per caso;

Il Medico più anziano;

Il Commissario, che farà anche le veci di Segretario.

Tutti questi Consigli secondari saranno dipendenti dal Consiglio principale dipartimentale.

Le attribuzioni poi sì della Giunta superiore che dei Consigli di Amministrazione degli ospedali in generale verranno specificati nell'apposito Regolamento.

Art. 49. I Direttori degli ospedali a terra saranno sotto l'immediata dipendenza del Comandante generale del Dipartimento, o dell'Autorità marittimo-militare del luogo.

Essi sono responsabili del buon andamento del servizio interno dello stabilimento.

Art. 50. Agli ospedali a terra saranno ancora applicati Ufficiali di Maggiorità che faranno parte della categoria dei medesimi.

Il numero, la paga e la loro ripartizione nei varii stabilimenti viene determinata nelle Tabelle (B e C) annesse al presente, firmate d'ordine Nostro dal Ministro della Marina.

Art. 51. È instituita in ciascheduno degli ospedali dipartimentali marittimi una compagnia *Infermieri militari* la quale sarà incaricata del disimpegno dei differenti rami di servizio.

Art. 52. Il numero e la graduazione di detti Infermieri, non che le paghe e vantaggi assegnati loro sì a terra che a bordo, vengono determinati dalla Tabella (D) unita al presente, firmata d'ordine Nostro dal Ministro della Marina.

Sono applicate agli Infermieri suddetti le leggi, i regolamenti e le discipline stabilite pel Corpo Fanteria R. Marina.

Art. 53. Le contabilità degli spedali di bordo saranno tenute dai Sotto Ufficiali o Caporali della detta Compagnia, i quali per tutto ciò che ha rapporto col servizio sanitario dipenderanno dal Medico, e per quello che ha tratto colla Contabilità, dal Commissario di bordo.

Art. 54. L'uniforme del personale della Compagnia Infermieri, e così le alere parti della montura e del corredo militare, saranno uguali a quelli del Corpo Fanteria Reale Marina, eccettuati i cordoni, e con le seguenti differenze:

Che la goletta della tunica e giubba, non che del cappotto sarà della stessa forma e dello stesso colore di quella degli Infermieri di terra con pistagne chermisine;

Che i paramani della tunica saranno conformi a quelli della giubba, cioè di panno con pistagna di colore cremisi;

Che il berretto avrà una fascia di colore cilestrino;

Per ultimo gli spallini, conformi a quelli approvati per l'Esercito, ma in colore chermisino e con sovrapposta un'àncora, avranno pei soldati infermieri le frangie in lana gialla, e pei Sotto-Ufficiali di cordoncino in oro.

Faranno inoltre uso di un kepì secondo l'attuale modello, e di cravatta in stoffa nera.

Art. 55. Gli ospedali dei Bagni marittimi continueranno ad essere regolati con le speciali norme stabilite e riprodotte nel Regolamento sanitario marittimo già menzionato.

Il servizio sanitario di essi sarà disimpegnato dai Medici della R. Marina.

Art. 56. (*transitorio*) Laddove alcuno degli attuali Ufficiali sanitari per effetto della nuova Tariffa venisse a scapitare nello assegnamento in ora goduto, esso continuerà a percepire lo stipendio antico sino a che non ottenga un avanzamento di grado o di classe.

Art. 57. Rimane derogato ad ogni qualsiasi precedente disposizione, la quale risulti contraria alle presenti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 21 aprile 1862.

VITTORIO EMANUELE.

C. Di Persano.

Il N. 574 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

TABELLA A

Quadro organico del Personale medico-farmaceutico della R. Marina e Tariffa degli stipendi.

1 Medico ispettore generale, col grado di capitano di vascello di 1.a colla paga annua di L. 7,000;
3 Medici ispettori col grado di capitano di vascello di 2.a, colla paga annua di L. 6,600;
3 Medici capi di dipartimento, col grado di capitano di fregata di 1.a, colla paga annua di L. 5,200;
9 Medici di vascello, col grado di capitano di fregata di 2.a, colla paga annua di L. 4,500;
18 Medici di fregata di 1.a col grado di tenente di vascello di 1.a, colla paga annua di L. 3,000;
24 Medici di fregata di 2.a, col grado di tenente di vascello di 2.a, colla paga annua di L. 2,700;
46 Medici di corvetta di 1.a, col grado di sottotenente di vascello, colla paga annua di L. 1,900;
23 Medici di corvetta di 2.a, col grado di guardia marina di 1.a, colla paga annua di L. 1,500.

127

2 Farmacisti capi di 1.a, col grado di tenente di vascello di 1.a, colla paga annua di L. 3,000;
1 Farmacista capo di 2.a, col grado di tenente di vascello di 2.a, colla paga annua di L. 2,700;
4 Farmacisti di 1.a, col grado di sottotenente di vascello, colla paga annua di L. 1,900;
5 Farmacisti di 2.a, col grado di guardia marina di 1.a, collo stipendio annuo di L. 1,500.

12

Osservazioni.

I medici imbarcati nella qualità di capo squadra, flotta o divisione, avranno per spese d'ufficio lire 20 mensili.

Quelli imbarcati per primi avranno L. 10 mensili, se sui vascelli o fregate, L. 5 se nelle corvette o navi minori.

N. B. Il Ministro della Marina potrà aumentare il presente quadro organico in proporzione del progressivo sviluppo della Marina, tenendo per base lo specchio normale di ripartizione.

Torino, 21 aprile 1862.

D'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina
C. Di Persano.

TABELLA B.

Quadro organico del Personale amministrativo.

3 Direttori. La paga del grado di cui sieno rivestiti nella categoria degli Ufficiali dei porti.
9 Ufficiali di maggiorità. Paga del grado di cui sieno rivestiti nella categoria degli Ufficiali di maggiorità.
27 Suore di carità (comprese 3 superiore). A L. 450 annuo per caduna. In mancanza di Suore si supplirà al loro servizio con numero proporzionato d'Infermieri.

Torino, il 21 aprile 1862.

D'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina
C. Di Persano.

TABELLA C.

Quadro normale di ripartizione del Personale medico farmaceutico amministrativo negli Spedali, e nei servizi sì a terra che a bordo.

CONSIGLIO SUPERIORE

1 Medico ispettor generale, 3 medici ispettori, 1 medico di fregata di 1.a.

OSPEDALI DIPARTIMENTALI

1 Medico capo di dipartimento, 1 medico di vascello, 3 medici di fregata di 1.a e 3 di 2.a, 6 medici di corvetta di 1.a e 6 di 2.a, un farmacista capo di 1.a ed 1 capo di 2.a, 1 farmacista di 1.a ed 1 di 2.a, 1 direttore, 3 ufficiali di maggiorità, 1 furiere maggiore, 1 furiere, 4 sergenti, 6 caporali, 25 infermieri, e 9 suore di carità.

OSPEDALI SECONDARI

Di 100 letti

1 Medico di vascello, 1 medico di fregata di 1.a, 1 id. di 2.a, 4 medici di corvetta di 1.a, 4 id. di 2.a, 1 farmacista di 1.a, 1 direttore, 2 ufficiali di maggiorità, 1 furiere, 2 sergenti, 3 caporali, 12 infermieri.

Di 50 letti

1 Medico di fregata di 1.a, 1 medico di fregata di 2.a, 2 medici di corvetta di 1.a, 2 medici di corvetta di 2.a, 1 farmacista di 1.a, 1 ufficiale di maggiorità, 1 sergente, 2 caporali, 6 infermieri.

OSPEDALI DI BORDO

Vascelli

1 Medico di fregata di 1.a, 1 medico di corvetta di 1.a, 1 medico di corvetta di 2.a, 1 sergente, 3 infermieri.

Fregate di 1.o rango

1 Medico di fregata di 1.a, 1 id. di 2.a, 1 medico di corvetta di 1.a, 1 sergente, 2 infermieri.

Fregate di 2.o rango e corvette di 1.o rango

1 Medico di fregata di 1.a, 1 id. di 2.a, 1 medico di corvetta di 1.a, 1 id. di 2.a, 1 caporale ed 1 infermiere.

Corvette di 2.o rango, trasporti e navi minori

1 Medico di corvetta di 1.a, 1 caporale, 1 infermiere.

Annotazioni.

Il Medico capo di dipartimento potrà servirsi dell'opera d'un Medico di corvetta per le occorrenti scritture di servizio.

Uno degli Uffiziali di maggiorità addetti all'Ospedale dipartimentale verrà incaricato appositamente della contabilità della Compagnia Infermieri militari.

Il Personale della Compagnia Infermieri pegli Ospedali secondari a terra sarà diminuito od aumentato secondo il numero degli ammalati, avendo per base un infermiere per 10 ammalati.

Nel numero degli Infermieri esistenti presso l'Ospedale dipartimentale ve ne saranno 6 esercenti la flebotomia e farmacia.

Fra gli Infermieri destinati agli Ospedali secondari di 100 letti ve ne sarà uno esercente la farmacia.

N. B. In circostanze di guerra, tanto i vascelli che le fregate di 1.o ordine avranno un medico di più di quello portato dalla presente Tabella. — Nei viaggi e stazioni di America le navi minori avranno eziandio due Sanitari.

Torino, il 21 aprile 1862.

D'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina
C. Di Persano.

TABELLA D.

Quadro organico del Personale delle Compagnie Infermieri militari della Marina e Tariffa delle competenze.

Prestito giornaliero

3 Furieri maggiori 2 10, 6 furieri 1 40, 25 serg. 1 10, 40 caporali 0 60, 40 infermieri di 1.a cl. 0 50, 100 id. di 2.a cl. 0 45.

Deconto giornaliero

3 Furieri maggiori 0 20, 6 furieri 0 20, 25 serg. 0 20, 40 caporali 0 20, 40 infermieri di 1.a classe 0 20, 100 id. di 2.a classe 0 20.

Razione giornaliera

di pane a terra

3 Furieri magg. 1, 6 furieri 1, 25 sergenti 1, 40 caporali 1, 40 infermieri di 1.a cl. 1, 100 id. di 2.a 1.

di viveri a bordo

3 Furieri magg. 1, 6 furieri 1, 25 serg. 1, 40 capor. 1, 40 infermieri di 1.a cl. 1, 100 id. di 2.a cl. 1.

Indennità di via

3 Furieri maggiori 2 50, 6 furieri 2, 25 sergenti 1 80, 40 caporali 1 25, 40 infermieri di 1.a classe 1, 100 id. di 2.a cl. 1.

Letto

da sergente

3 Furieri maggiori 1, 6 furieri 1, 25 sergenti 1.

da soldato

40 Caporali 1, 40 infermieri di 1.a cl. 1, 100 infermieri di 2.a cl. 1., tutti con metà legna.

Osservazioni.

A terra godono inoltre del casermaggio e di una razione giornaliera eguale a quella dell'ammalato a porzione intiera, ma senza legna e pane.

A bordo delle Regie Navi godono dei seguenti supplementi:

I Sotto Ufficiali contabili	L. 15 »	mensili.
I Caporali contabili	» 10 20	id.
Gl'Infermieri	» 5 20	id.

Gli esercenti la farmacia destinati ad uno Spedale secondario a terra, godranno di un assegnamento mensile di L. 15.

N. B. Il prestito giornaliero a bordo delle Regie Navi sarà per due terzi devoluto al deconto individuale, e per l'altro terzo pagato a mani degli aventi diritto. — Gli Infermieri in marcia tanto sulle strade ordinarie, quanto sulle vie ferrate allorchè sono provvisti d'indennità di via, vengono posti in bassa da ogni competenza, ad eccezione del deconto. — Gl'individui in licenza ordinaria, od in licenza straordinaria per convalescenza, hanno diritto all'indennità di via d'andata e ritorno, e ricevono durante tale licenza il solo deconto. — In occasione di piccole licenze di giorni tre, non vanno soggetti ad alcuna ritenzione, ad eccezione del letto e della legna, ove ne siano provvisti.

Le competenze degli Infermieri di Marina saranno in ogni caso regolate a seconda delle norme stabilite per il Corpo Fanteria Real Marina.

Torino, il 21 aprile 1862.

D'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina
C. Di Persano.

S. M. in udienza del 7 corrente maggio ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario, da avere effetto col 1.o giugno 1862:

Falci Ferdinando, giudice di mandamento in Palma (Girgenti), è collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione che gli può competere per legge;

Tedeschi Calogero, id. in Favara (Girgenti), id. id.;

Figuera-Grassi Michele, id. in Lipari (Messina), è dispensato dal servizio in seguito a sua dimanda;

La Rocca Stefano, id. in Bisacquino (Palermo), è dispensato dal servizio.

S. M. in udienza del 10 corrente maggio ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario, da avere effetto col 1.o giugno 1862:

Minissale Mariano, nominato consigliere di appello in Catania, è trasferto colla stessa qualità nella Corte d'appello di Messina;

De Pasquali Gaetano, nominato consigliere d'appello in Messina, id. di Catania.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 20 *Maggio* 1862

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami di ammissione e di concorso a' posti gratuiti vacanti nella Regia Scuola superiore di Medicina Veterinaria e di Agricoltura di Napoli.

Pel venturo anno scolastico 1862-63 si renderanno vacanti nella Regia Scuola di Medicina Veterinaria e di Agricoltura di Napoli 18 posti gratuiti, cioè:

Città di Napoli	1
Provincia di Napoli	2
Abruzzo Ultra 2.o	1
Abruzzo Citra	1
Principato Citra	2
Principato Ultra	1
Molise	2
Capitanata	2
Basilicata	1
Calabria Citra	2
Calabria Ultra 1.a	1
Calabria Ultra 2.a	2

A termini degli articoli 89 e 96 del Regolamento approvato col Reale Decreto del 24 settembre 1861 i posti suddetti si conferiscono a quei giovani che negli esami di ammissione daranno migliori prove di capacità ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti dei suffragi per l'ammissione a fare il corso a proprie spese.

Gli esami di ammissione o di concorso abbracciano gli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il si sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al Regolamento sovra citato e consistono in una composizione scritta in lingua italiana ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale non durerà meno di un'ora per ogni aspirante.

Gli esami di ammissione e di concorso si daranno nei capoluoghi di provincia da una Commissione composta di quattro esaminatori nominati dal Prefetto, e si apriranno nel mese di agosto in quel giorno che sarà fissato dal Direttore della Scuola.

Agli esami di ammissione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 69 del predetto Regolamento e produrrà i documenti infraindicati: pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi delle Province Napolitane.

Tanto coloro che aspirano al concorso quanto quelli che desiderano essere ammessi a loro spese agli studi di medicina veterinaria debbono presentare al Prefetto della rispettiva Provincia entro il mese di luglio la loro domanda corredata:

1. della fede di nascita dalla quale risulti avere l'aspirante l'età di 16 anni compiuti;

2. di una attestazione di buona condotta rilasciata dal Sindaco del comune in cui ha il suo domicilio, autenticata dal Prefetto della provincia o del circondario;

3. di una dichiarazione autentica comprovante che ha superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che ha sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a fare il corso a proprie spese.

Le domande di ammissione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti.

Sono esenti dall'esame d'ammissione per fare il corso a loro spese quei giovani che con autentica attestazione comprovino alla Direzione della Scuola di aver già superato con buon successo l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui sarebbero ammessi agli studi universitari: ma non sono dispensati dall'esame coloro che apirano ad un posto gratuito.

Per essere inscritti fra gli studenti di Medicina Veterinaria, coloro che superarono gli esami di concorso o di ammissione, ovvero sono muniti di un certificato di licenza liceale o di altra carta equipollente, debbono presentarsi dal 20 ottobre al 6 novembre alla Segreteria della Scuola per esservi ammessi e consegnarvi il documento che li autorizza ad essere accettati.

Dal 6 al 30 novembre possono ottenere di essere inscritti quei soli che abbiano in tal mese sostenuto gli esami richiesti per essere ammessi all'anno superiore di corso o giustifichino di essere stati impediti dal presentarvisi nel tempo prescritto per cagione di malattia o della leva o del servizio militare.

È avuta per legittima cagione eziandio la malattia dei genitori dello studente quando sia stata talmente pericolosa da necessitare la presenza di lui in famiglia. Le fedi di malattia debbono consistere in dichiarazioni autentiche e giudiziarie.

INGHILTERRA

Camera dei Comuni, tornata del 15 maggio.

Buxton dimanda al sotto segretario di Stato degli affari esteri quali provvedimenti il governo abbia presi intorno alle pene ad infliggere alle persone che cooperarono a Liverpool, nel novembre del 1860, all'armamento del bastimento negriero *Nightingale.*

Layard risponde che questo legno navigava sotto bandiera americana e che nulla autorizzava gli ufficiali di S. M. a ritenerlo. Per le notizie che si ricevettero posteriormente alla partenza di esso da Liverpool si seppe che era destinato al commercio degli schiavi e fu preso. Duole il dirlo, ma la tratta si fa molto attivamente fra il Portogallo e l'isola di S. Tommaso. Il governo della regina fece rimostranze al governo portoghese, le quali, si spera, lo indurranno a far sì che venga abolita la tratta. È vero pur troppo che le autorità spagnuole promossero la tratta a Cuba e il governo della regina credette dovere a questo proposito far osservazioni al governo spagnuolo. V'è motivo di sperare ch'esse recheranno il loro frutto.

Soggiunge il sig. Layard che lord Cowley fu incaricato dal conte Russell, nel mese di dicembre, di fare osservazioni al governo francese intorno alla continuazione dell'imbarco di persone di colore per l'isola della Riunione ed altri possedimenti francesi. Fu ordinata un'inchiesta locale, ma stante la distanza e la difficoltà delle comunicazioni non si è ancora potuto avere risposta.

In seguito al trattato conchiuso per l'abolizione della tratta e al desiderio manifestato dall'imperatore dei Francesi v'è motivo di sperare che il governo francese, sapendo quanto succede, prenderà provvedimenti per porre un termine alla tratta quale si pratica in quella parte del mondo. Per quanto concerne l'asserito impiego di schiavi fatto dal console Simley a Johanna, questo signore disse che aveva sulle sue terre 300 uomini colle loro mogli, in numero di 200. La maggior parte sono schiavi appartenenti ad abitanti dell'isola, ma egli non gl'impiega che come operai, pagandoli.

I giornali inglesi pubblicano il trattato conchiuso a Washington, a' 7 di aprile, tra l'Inghilterra e gli Stati-Uniti per l'abolizione della tratta dei negri.

L'art. 1 consacra il dritto di visita, il quale non potrà mai essere esercitato che dai bastimenti di guerra e sulla marineria mercantile.

Gli art. 2 e 3 impongono alcune condizioni ai vascelli impiegati ad impedire la tratta e fissano le indennità dovute nel caso di cattura arbitraria.

L'art. 4. porta: « Affinchè si possa deliberare nel più breve spazio e coi minori inconvenienti possibili sui vascelli che potranno essere ritenuti per esecuzione dell'articolo 1 del presente trattato, saranno stabiliti al più presto possibile tre tribunali misti formati di un numero eguale d'individui delle due nazioni e disegnati a questo scopo dai rispettivi loro governi. Risederanno questi, uno a Sierra-Leone, l'altro al Capo di Buona Speranza, e il terzo alla Nuova-York. Ma ciascuna delle alte parti contraenti si riserva di cangiare il luogo di residenza del tribunale o dei tribunali stabiliti sul suo territorio. I tribunali dovranno giudicare le cause che verranno loro sottomesse secondo le clausule del presente trattato, e giusta le regole ed istruzioni annesse e che ne saranno considerate come parti integranti. La loro decisione sarà senza appello. »

In virtù dell'art. 5 chiunque si crederà leso e in diritto di reclamare una riparazione dovrà dirigersi al suo rispettivo governo, che farà fare un'inchiesta.

Gli art. 6 e 7 indicano una serie di contravvenzioni in cui i legni di commercio possono cadere intorno ai loro attrezzamenti.

L'art. 8 è concepito così: « Si conviene fra le alte parti contraenti che in tutti i casi che il legno sarà ritenuto in virtù di questo trattato dai rispettivi loro incrociatori, per essersi dato alla tratta od essersi armato per questo scopo e sarà conseguentemente aggiudicato e condannato da uno dei tribunali misti che devono essere stabiliti secondo quanto si è detto sopra, il detto bastimento sarà, immediatamente dopo la sua condanna, smembrato interamente e venduto in lotti separati, dopo essere stato smembrato: a menochè uno dei due governi non desideri comprarlo pei bisogni della sua marineria, al prezzo che sarà determinato da persona disegnata a quel fine dal tribunale

misto, nel quale caso il governo il cui incrociatore avrà ditenuto il bastimento avrà il diritto di preemzione. »

Art. 9. Il capitano, il mastro d'equipaggio, il piloto o l'equipaggio di ogni bastimento condannato dai tribunali misti saranno puniti giusta le leggi del paese a cui appartiene il bastimento, come l'armatore o gli armatori e le persone interessate nel nolo o carico, a meno che provino di non aver avuto parte all'intrapresa.

Art. 10. I negri trovati a bordo di un bastimento dai tribunali misti, giusta le disposizioni di questo trattato, saranno messi a disposizione del governo di cui l'incrociatore fece la presa. Saranno messi incontanente in libertà e diverranno liberi guarentendone la libertà il governo cui furono resi.

Gli art. 11 e 12 riguardano le ratificazioni e regolamenti speciali.

Tal è il sunto dei 12 articoli che compongono il trattato, segnato per una parte dal sig. H. Seward e per l'altra da lord Lyons.

AMERICA

Si hanno notizie di Nuova York in data del 7 maggio. Eccone il sunto:

Lo sgombramento inatteso di Yorktown serve di testo a tutte le conversazioni. I giornali di Nuova York lo spiegano bene o male per la demoralizzazione delle truppe separatiste.

Checchè ne sia, la ritirata del corpo d'esercito di Beauregard si è effettuata nel mattino di domenica 4 maggio verso le ore 3. Egli ha protetto quel movimento con un fuoco vivissimo contro le batterie degli Unionisti durante tutta la notte. Venuto il giorno, avendo le truppe del Nord tirati alcuni colpi di cannone sulle opere avanzate di Yorktown, senza che i Separatisti loro rispondessero, il generale Mac-Clellan diede l'ordine al prof. Lowe di fare un'ascensione nel pallone aerostatico. Si riconobbe allora che i Separatisti avevano abbandonato la città. Verso le 8 essa era occupata dagli Unionisti, e il generale Mac-Clellan scatenava due divisioni ad inseguire il nemico che si dirigeva precipitosamente dalla parte di Williamsburg.

Nel tempo stesso le cannoniere della flottiglia del Nord risalivano il fiume Ilak per recarsi a West-Point e tagliar la ritirata alle forze separatiste. Le cannoniere han preso possesso della punta Gloucester, le cui batterie erano state abbandonate senza dubbio al momento stesso che Yorktown.

La cavalleria e l'artiglieria leggiera delle due divisioni del Nord hanno raggiunta la retroguardia dello esercito separatista a 2 miglia circa da Williamsburg. Un vivo combattimento vi si accese, ma protetto dalle opere di terra il grosso dei Separatisti ha potuto continuare la ritirata, abbandonando 25 cannoni agli Unionisti, i quali sono entrati a Williamsburg la mattina del 5 maggio.

Giusta certi documenti officiali trovati al quartiere generale del generale separatista Magruder, egli aveva incontrato a Yorktown 70,000 uomini. Quei documenti ne danno contezza che si è in seguito ad un consiglio di guerra tenutosi il 29 e il 30 aprile a Yorktown, al quale assistevano il sig. Jefferson Davis e due membri del suo gabinetto, i generali Lee, Magruder e nove altri ufficiali superiori, che fu deciso lo sgombramento di quella città. Magruder era, a quanto pare, contrario alla ritirata e voleva tentar la sorte d'una gran battaglia.

La ritirata delle truppe del Sud ha dovuto essere assai precipitosa; poichè hanno abbandonato agli Unionisti 71 grossi cannoni e una quantità considerevole di munizioni.

Il generale Mac-Clellan assicura che le linee di difesa ch'egli ha percorse erano formidabili.

Non si sa quali siano i progetti dei generali separatisti.

La Nuova Orleans fu occupata militarmente dalle truppe del generale Butler. I dispacci di Washington annunziano che gli Unionisti vi hanno sequestrato una gran quantità di cotone, di zucchero e d'altre merci. Baton-Rouge, la capitale dello Stato della Luisiana, è caduta parimenti in potere degli Unionisti.

Il sig. Saward, segretario di Stato, ha indiritto due circolari importanti ai ministri esteri per annunziare loro che il porto di Nuova Orleans ed altri porti del Sud stanno per essere riaperti al commercio. Un ricevitore di dogana per la Nuova Orleans è stato nominato dal sig. Lincoln, e il servizio postale sarà in breve ristabilito (*Patrie*).

FATTI DIVERSI

PUBBLICAZIONI. — È uscita dalla Stamperia Ceresole e Panizza a Torino la *Raccolta delle Leggi e dei Decreti relativi alla costruzione delle strade ferrate governative, e di quelle concesse all'industria privata, del Regno d'Italia, corredata da una carta della rete ferroviaria italiana e di alcune illustrazioni e dati statistici.*

Dalla pubblicazione di questo bel volume in 4° di quasi 700 pagine, eseguita in adempimento di promessa stata fatta dal Ministro dei lavori pubblici alla Camera dei deputati nella tornata del 3 luglio 1861, rileviamo che vi sono nel Regno, tra linee governative e private, chilometri 2202 di strade ferrate in esercizio, 1878 in costruzione, 913 in istudio e 1035 da studiare: totale chilometri 6033; e nelle provincie veneto-romane vi sono chilometri 692 in esercizio, 81 in costruzione, 89 da costruire: totale chilometri 863. Totale generale delle linee attualmente in esercizio, in costruzione e da costruire in Italia, 6923 chilometri.

I COMMENTARI DI CARLO V. — Una comunicazione importante venne fatta nell'ultima tornata dell'Accademia Reale del Belgio. Il signor Kervyn di Lettenhove annunziò di aver avuto la fortuna di trovare una copia dei *Commentarii di Carlo Quinto*. Questo monumento storico, cercato invano da lunghi anni, e la cui esistenza venne affermata dalle lettere di Guglielmo Van Male a Luigi di Praet, capo delle finanze nei Paesi Bassi, fece il tema di un lavoro notevolissimo del sig. Arendt, stato pubblicato nel Tomo VI della seconda serie del Bullettino dell'Accademia Reale del Belgio, anno 1839.

Questa scoperta è un avvenimento letterario. Il sig. Kervyn ha voluto colla sua comunicazione prendere data certa. I conservatori del deposito pubblico nel quale lo scienziato belga ha trovato questo manoscritto ignorano ancora oggi stesso che questo tesoro è nelle loro mani. Coloro che hanno letto la notizia del signor Arendt sanno di quanta importanza sia tal documento. Sapevasi che Carlo V aveva scritto intorno al suo regno commentari, dei quali indicò esso medesimo il carattere e il valore dicendo: « ch'egli li componeva per far conoscere la verità oscurata sia dall'ignoranza che dalle asserzioni e dalle passioni particolari degli storiografi del suo tempo ». Ma sapevasi pure che, malgrado due tentativi di stampa, uno a Venezia nel 1561, e l'altro a Hanau nel 1602, quel libro non aveva veduto mai la luce, che Filippo II cercò in tutti i modi di distruggerlo o per lo meno di sopprimerlo.

— La notizia dunque data dal signor Kervin all'Accademia metterà in moto tutta la repubblica delle lettere (*Nord*).

BENEFICENZA. — L'11 del corrente i Carmagnolesi si raccolsero ad un pranzo per onorare e ringraziare il Delegato govern. sig. Gremmo che, spiegata durante 3 mesi la rara sua solerzia in loro beneficio, stava per ripartirsene; dopo i brindisi e i ripetuti evviva, in un discorso che ivi pronunciava il sig. Delegato come per testamento di amore, con gentile pensiero raccomandava vivamente alla carità cittadina il suo Asilo d'infanzia, e promoveva subito una colletta fra i commensali che produsse più di 100 franchi. Della quale l'Opera pia non può a meno che rendere pubbliche grazie al sullodato ed ai cittadini così generosi verso di lei, non che al sig. Ignazio Carrossio che per renderla più copiosa volle raccogliere di fuori le offerte di que' benevoli che, non trovandosi più nelle sale del convito, non avevano potuto partecipare all'opera buona.

D. BECCHIO, *Preside dell'Asilo Infantile di Carmagnola*.

ISTMO DI SUEZ. — I diari francesi e l'*Isthme de Suez*, giornale della riunione dei due mari, in modo speciale hanno testè pubblicato, in modo più o meno esteso, le relazioni del sig. Ferd. di Lesseps e del sig. Voisin, ingegnere capo e direttore generale dei lavori, lette nelle sedute dell'assemblea generale del 1.o maggio corrente.

La situazione finanziera presenta le guarentigie della più compiuta sicurezza. La compagnia degli azionisti tiene a sua disposizione pel corrente anno la somma di ottanta milioni di franchi per proseguire e sviluppare i suoi lavori.

L'assemblea udì con vivo piacere il riassunto che il sig. Ferd. di Lesseps volle comunicarle sui miglioramenti amministrativi, commerciali e finanziari dell'Egitto. La prosperità presente dell'Egitto, egli disse, è dovuta al vicere, e se Mohammed-Saïd non avesse regnato sulle rive del Nilo, forse l'istmo non sarebbe mai stato aperto. Un sì gran servizio reso all'umanità fece contrarre al mondo un debito verso questo principe, e noi ci sforzeremo di attestargli la nostra riconoscenza nel momento specialmente in cui S. A. sta per ricevere l'ospitalità della Francia e del suo sovrano.

Il canale derivato dal Nilo è ultimato fino a Timsah, verso il centro dell'istmo, e le acque del Mediterraneo riempiranno tra poco lo stesso lago di Timsah. Raggiunto questo scopo, l'unione dei due mari non presenta più alcuna difficoltà e nella prossima campagna si prolungheranno parallelamente il canale dell'acqua marina e quello dell'acqua dolce fino a Suez, mentre si continueranno i lavori di Porto-Saïd e quelli specialmente dei moli che devono agevolare gli approdi a detto porto.

La situazione politica è anch'essa molto soddisfacente. La Turchia e l'Egitto sono perfettamente unanimi e l'opposizione inglese pare affatto cessata. Il signor di Lesseps toccò in brevi ma eloquenti parole, ridondanti di quella convinzione che trae gli uditori, il presente e l'avvenire dell'Istmo di Suez. Dimostrò con cifre officiali quanto era stato al disotto del vero il calcolo primitivo dei proventi del passaggio marittimo attraverso il nuovo canale. Espose rapidamente i vasti progressi del gran movimento che sveglia l'intiero Oriente, e indicò la nuova corrente che trasporta le popolazioni indigene nell'Orady e nella valle di Gessen. La coltivazione di questa fertilissima valle, abbandonata dal giorno della partenza degli Ebrei, mercè il nuovo canale d'irrigazione è già felicemente ripigliata. Un dispaccio telegrafico del 30 aprile annunziò all'assemblea l'inaugurazione della fondazione della città di Timsah, la nuova Bisanzio in cui l'Oriente e l'Occidente verranno a stringersi amicalmente la mano.

Un esercito di 26 mila operai, che si spera elevare presto a 40 mila, prosegue animoso i lavori sull'intiera linea dell'istmo con un ardore crescente, in modo che in meno d'un anno il problema della riunione dei due mari sarà risolto compiutamente.

Agl'increduli per principio ed ai malevoli ripetiamo anche noi le parole dell'encomiato sig. Voisin: *Allez dans l'Isthme; nous vous défions de n'en pas revenir convaincus!* E per verità quanti hanno visitato i lavori del canale, ne tornano tutti lieti delle graziose accoglienze d'ogni maniera ivi ricevute, e profondamente convinti che l'Istmo sarà quanto prima aperto al commercio ed alla civiltà. Ci piace chiudere questo rapido imperfettissimo cenno sulla memorabile seduta dell'assemblea del primo maggio, colle parole di un altro dotto francese, il sig. A. Du Peyrat, l'autore del canale marittimo di riunione dell'Oceano al Mediterraneo, tra Bordeaux e Cette, considerato qual prolungamento del canale di Suez per unire più intimamente l'Oriente all'Occidente: *N'oublions pas que la foi transporte les montagnes, ce qui peut se traduire ainsi en langage moderne: la science fait monter les vaisseaux sur les montagnes. Ce qui revient au même que de les abaisser au niveau des mers; mais pour arriver à un si beau résultat, il faut d'abord croire à sa possibilité; car, sans la foi, rien ne se ferait, tout serait stérile dans le monde.* E tutti sappiamo che il benemerito promotore dell'apertura dell'Istmo si mostrò sempre animato dalla più viva fede nella felice riuscita della sua grandiosa impresa. È questa gran fede del sig. F. di Lesseps, che centuplicò le sue forze, lo circondò di quel prestigio quasi sovrumano, che lo rende padrone delle popolazioni arabe e gli cattivò la simpatia generale del mondo.

Rammentiamo ancora una volta ai lettori di questo Foglio che, aperto il Cenisio (oggi sono compiuti due chilometri della galleria, la cui totale lunghezza è di 12 chilometri e 200 metri), Torino disterà meno di 20 ore da Parigi; e quando le strade ferrate italiane avranno raggiunto l'antico porto di Brindisi, potremo recarci dai piedi delle Alpi sulle rive del Mar Rosso in meno di cinque giorni!....

G. F. BARUFFI.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 21 MAGGIO 1862.

Abbiamo da Napoli 20 maggio il seguente dispaccio elettrico:

Oggi al tocco è stato imbandito dalla Guardia Nazionale uno splendido banchetto in onore del presidente del Consiglio Rattazzi. Intervennero i ministri, i membri del Corpo diplomatico, le autorità civili e militari. È stata una festa cordialissima. Il generale della Guardia Nazionale di Napoli portò brindisi al Re ed al presidente del Consiglio. Il presidente lodò il contegno mirabile della Guardia Nazionale Napolitana, e portò evviva alla medesima. Il duca di San Donato ringraziò il presidente per le cortesi parole dette della Guardia Nazionale. Il conte Alfieri parlò della città di Torino e di quella di Napoli, portando evviva a questa nobile città; e il cav. Colonna, sindaco di Napoli, ringraziò delle parole dette a favore di Napoli e portò evviva a Torino. Grande frenesia di applausi accompagnò tutti gli evviva; grande gioia e simpatia regnò in questo convito.

Oggi banchetto a Corte.

Il *Giornale di Napoli* porta il Decreto che istituisce un Comitato di costruzione di case pei poveri a Napoli.

CITTA' DI TORINO.

Concittadini!

Domani VITTORIO EMANUELE II verrà nuovamente a far lieta l'avita sua Reggia.

Ei riede seguito dalle benedizioni dei popoli dell'estrema Penisola, che gli giurarono fede acclamandolo Liberatore con un solenne plebiscito, e lo accolsero non ha guari, affermando unanimemente quel voto con mirabile slancio di entusiasmo e di affetto.

I nostri plausi non suoneranno nuovi a Chi visse ognora con noi, e tra noi maturò il sublime disegno da cui tanto splendore ebbe il suo nome, ed avrà tanta gloria la Patria; però, come il saluto dei figli è sempre caro all'amatissimo padre, così i nostri *Viva* torneranno al Re sommamente graditi ed accetti, perchè noi fummo primi a circondare d'amore il suo trono, e da gran tempo siamo usi appellarlo Padre della Nazione Italiana.

Concittadini!

A voi basta l'annunzio che il Re d'Italia giungerà fra poco in Torino, e già sapete come accoglierlo e salutarlo.

Con altro avviso sarà indicata l'ora dell'arrivo di S. M.

Torino, dal palazzo della Città, addì 21 maggio 1862.

Per la Giunta

Il Sindaco RORA'

Il Segr. C. FAVA.

COMANDO SUPERIORE DELLA GUARDIA NAZIONALE DI TORINO.

Ordine del 21 maggio 1862.

Domani ritorna fra noi la Maestà Augusta di Vittorio Emanuele II.

Le quattro Legioni sono per tale circostanza chiamate sotto le armi in perfetta tenuta di parata.

La riunione seguirà al rispettivo luogo di *convegno per Legione*.

L'ora del convegno sarà pubblicata tosto conosciuta quella dell'arrivo.

Graduati e Militi!

Dopo percorse le principali città del Regno, circondato dalla gratitudine, e frammezzo alle più splendide e cordiali ovazioni di tutto un popolo redento a vita libera, fa a noi ritorno l'ottimo dei Re, l'amato nostro Vittorio Emanuele II.

Nel rincrescimento che la distanza ci privasse di prender parte a cotanto giubilo, faceva eco l'animo nostro agli entusiastici evviva di riconoscenza e di affetto, alle tante e meritate acclamazioni di quei popoli fratelli.

A noi spetta in oggi degnamente acclamarlo, a noi da lunga pezza compagni suoi fidi nel dolore come nelle speranze e nelle gioie il rinnovargli quegli attestati di amore e di ammirazione a cui ci seppero inspirare la franchezza, l'abnegazione, la generosità ed il coraggio a tutta prova.

A noi il salutare riverenti il Re eletto del Popolo, il tributare omaggi al Principe Magnanimo che, fatte sue le aspirazioni di tutta Italia, vindice intrepido dei suoi diritti, con senno pari al valore sa mirabilmente compierne i destini.

Viva Vittorio Emanuele II! Viva il Re d'Italia!

Il Luogotenente Generale Comandante Superiore

VISCONTI D'ORNAVASSO.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Londra, 20 *maggio*.

Il *Morning Post* deplora che la Francia intervenga negli affari interni del Messico. Spera che la Francia ne riconoscerà gli inconvenienti, e che richiamerà le truppe al più presto possibile.

Parigi, 20 *maggio*.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 — 80 40 (?)
Id. id. 4 1/2 0/0 — 97 70
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 92 1/4.
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 71 —
Prestito italiano 1861 5 0/0 — 70 85.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 833.
Id. Strade ferr. Vittorio Emanuele — 380.
Id. id. Lombardo-Venete — 598.
Id. id. Romane — 315.
Id. id. Austriache — 527.

Napoli, 20 *maggio*.

È uscito il decreto d'istituzione d'un comitato promotore di un'associazione filantropica napolitana per la costruzione di abitazioni per i poveri.

Iersera il Re, il principe Napoleone, i ministri ed il Corpo diplomatico assistettero al ballo del Casino dell'Unione fin oltre la mezzanotte.

Oggi la Guardia Nazionale diede un banchetto al Corpo diplomatico, ed ai ministri nel palazzo del principe di Salerno.

Stasera vi sarà un ballo dato dal Municipio nel palazzo del principe del Vasto; vi assisteranno il Re e il principe Napoleone.

Il ministro dei lavori pubblici è partito stassera per Messina e Reggio.

Cassel, 20 *maggio*.

Il Consiglio dei ministri ha deciso di rifiutare la soddisfazione domandata dalla Prussia nel suo ultimatum. Il ministro di Prussia presenterà oggi le sue lettere di richiamo.

Cassel, 20 *maggio*.

Le relazioni diplomatiche fra la Prussia e l'Assia sono rotte.

Costantinopoli, 20 *maggio*.

I Turcomanni hanno saccheggiato la provincia di Mazenderan.

Parigi, 21 *maggio*.

Veracruz, 21 *aprile*. I Francesi hanno preso un piccolo forte. Molti abitanti si pronunciano in favore di Almonte.

Nuova York, 10. Il forte Jackson fu preso; la strada da Nuova Orleans a Memphis è aperta. Ventimila federali occupano Westpoint.

MINISTERO DELLA GUERRA.

(Segretariato Generale)

Esami per l'ammissione nella R. Militare Accademia giusta le norme 1.o *novembre* 1861.

Speciali considerazioni avendo indotto questo Ministero a recare qualche modificazione nell'itinerario stabilito dall'art. XI delle Norme 1.o novembre 1861 (inserto nel N. 268 del Giornale Ufficiale del Regno), per la Commissione Ministeriale che sarà incaricata di dare gli esami d'ammissione alla 1.a classe nella R. Militare Accademia, pei quali esami altra variazione non venne fatta dal nuovo Regolamento approvato con Regio Decreto 6 aprile scorso (art. 48), si rende noto agli aspiranti che gli esami anzidetti avranno principio:

Il 1° agosto venturo in Milano;
Il 22 agosto venturo in Bologna;
Il 1° settembre venturo in Firenze;
Il 15 settembre venturo in Napoli;
Il 1° ottobre venturo in Palermo;
Il 15 ottobre venturo in Torino.

I candidati dovranno poi presentarsi, almeno due giorni prima di quello sovr'indicato, per la visita sanitaria e per l'occorrente iscrizione, cioè in Milano, Firenze e Napoli al Comando del Collegio militare stabilito in esse città; in Bologna all'uffizio territoriale del 4.o Gran Comando militare; in Palermo all'ufficio della Divisione militare territoriale, ed in Torino al Comando generale della R. Militare Accademia.

Torino, 10 maggio 1862.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

21 maggio 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0. C. della matt. in liq. 71 30 30 25 p. 30 giug., C. d. g. p. in c. 70 75 70 95 70 — corso legale 70 77, in l. 70 75 80 p. 31 maggio, 71 71 20 71 p. 30 giugno

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 20 maggio 1862.

Consolidati 5 0/0 70 60
Id. fine mese pross. 71 20

G. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1/2) Opera *Il Trovatore* — ballo *Nicolò de' Lapi*.

SCRIBE. (ore 8) Opera *Linda di Chamounix* — con passi danzanti.

ROSSINI. (ore 8). Opera buffa *L'aio nell'imbarazzo* — con passi danzanti.

ALFIERI. (ore 7 1/2) La dramm. Comp. Trivella recita: *La morte civile*.

GERBINO (ore 8). La Comp. dramm. Dondini recita.

PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Appalto della costruzione di un Carcere Giudiziario Cellulare in Torino, la di cui spesa è calcolata a L. 1,559,156 52, secondo il progetto compilato dal sig. architetto cav. Giuseppe Polani, in data 21 giugno 1861.

Atteso il ribasso del ventesimo stato fatto in tempo utile al prezzo di L. 1, 510 013,09 cui l'impresa suindicata era stata deliberata il 29 aprile p. p., si previene il pubblico che *sabato 31 maggio corr. alle ore 10 antimeridiane*, si procederà in quest'ufficio a secondi pubblici incanti per il deliberamento definitivo dell'impresa stessa, sulla base del prezzo ridotto, in seguito ai fatti ribassi, a L. 1,434,540 94.

Detti incanti avranno luogo all'estinzione della candela vergine e le offerte verbali in diminuzione al prezzo anzidetto non potranno essere inferiori a L. 500 caduna.

Per essere ammessi a far partito a detto Appalto, l'accorrente dovrà fare un deposito di L. 30000 in numerario, o Cedole dello Stato, o Buoni del Tesoro al Portatore, oppure metà in numerario e metà in *Vaglia* rilasciato da persona notoriamente risponsale e di gradimento dell' Amministrazione.

Dovrà inoltre l'accorrente produrre un certificato d' idoneità rilasciato con una data non anteriore a sei mesi, da un Ingegnere od Architetto a tenore dell' art. 32 del Regolamento approvato con Decreto Reale delli 7 novembre 1860.

Otto giorni dopo tale deliberamento, l'appaltatore dovrà passare atto formale di sottomissione per l' esatta esecuzione dei lavori, e prestare una cauzione di L. 60,000 od in numerario od in Cedole, a tenore della legge 16 febbraio 1851, N. 1664, eleggendo pure domicilio in questa Città.

Le opere dovranno essere ultimate coll'anno 1865, a tenore dell'art. 8 del Capitolato.

I pagamenti dei lavori avranno luogo a misura del loro avanzamento in rate di Lire 20,000 caduna, sotto la ritenuta del decimo, mediante opportuno certificato del Direttore dei lavori.

Terminate le opere si procederà ad una prima collaudazione, dopo la quale si pagherà la metà dei decimi ritenuti. Un anno dopo avrà luogo la collaudazione finale ed il saldo dei pagamenti.

L'impresa è data sotto l'osservanza dei Capitoli Generali contenuti nelle legge 20 novembre 1859 sull' ordinamento delle opere pubbliche, per quanto possono alla medesima riferirsi, e del Capitolato speciale in data 31 agosto 1861, del quale, non che delle carte tutte costituenti il progetto, si potrà avere visione in questa Prefettura ogni giorno, in tutte le ore in cui è aperta.

Del predetto Capitolato speciale, cui è annessa la Perizia non che l' Elenco dei prezzi, si potrà pure avere visione presso gli uffici di Prefettura delle provincie, ove il presente sarà pubblicato.

Le spese tutte relative del contratto sono a carico del deliberatario.

Torino, il 14 maggio 1862.

Il Segretario Capo
G. BOBBIO.

CITTÀ DI VERCELLI

AVVISO D'ASTA

Martedì, 3 del pross. giugno, alle ore 11 antimeridiane, si procederà dalla Giunta Municipale all' incanto per l' appalto della riscossione dei diritti di *Gabella* per un triennio, a cominciare dal 1 luglio prossimo, e si farà luogo al deliberamento a favore di chi presenterà la migliore offerta in aumento ad un *minimum* da fissarsi dalla Giunta alcuni minuti prima dell'aprirsi dell' asta, e da descriversi tale *minimum* in ischeda sigillata che al principiare della seduta dovrà depositarsi sul tavolo degli incanti in presenza degli astanti, e la quale non verrà aperta e resa nota ai medesimi se non dopo il ritiramento e dissigillamento dei loro partiti.

Le offerte saranno segrete, estese sopra carta bollata e guarentite col deposito di Lire *diecimila* in danaro od in valori legali, ed i fatali per l'aumento del decimo o del ventesimo sono di giorni 10, scadenti al mezzodì del giorno 13 giugno.

Le carte tutte relative a detto appalto sono visibili nella Segreteria Municipale.

Il Sindaco VERGA.

NOTIFICANZA

Il sottoscritto, nominato coerede dal suo germano Gioanni Battista, resosi testè defunto in Cardè, ha con atto del 26 aprile ultimo scorso, fatta la dichiarazione di cui all'art. 1010 del vigente codice civile.

Carmagnola, 19 maggio 1862.

Caus. Manero Gio. Antonio.

VENDITA

Il sindaco di Castagnito (circondario d'Alba), deduce a pubblica notizia,

Che questo Consiglio Comunale deliberò la vendita, per l'offerta che avrebbe ravvisato più conveniente, di due suoi palazzi siti nel concentrico di Castagnito, distante due chilometri circa dallo stradale nazionale da Alba a San Damiano d'Asti, ove percorrerà in caso di costruzione, la ferrovia da Alba ad Asti, Casale ed oltre, e cinque da detta città d'Alba, e composti uno di due piani di varii membri, oltre di quello terreno, con corte, sito avanti, dietro ed a lato, di are 68, 83, già abitato da nobili e ricchi signori, e l'altro di un piano di varii e vasti membri, con vasto cortile munito di cinta, fienile, stalla, portico e cantina;

Ed invita chiunque intenda di far acquisto di uno di detti palazzi a presentare a questa Giunta Municipale la sua offerta.

Carlo Genesio sindaco.

DISDETTA D'ASTA

Il R. notaio Giuseppe Mecca alla residenza di Torino, via Mercanti, n. 20, diffida il pubblico, che, per nuovi accordi fra gli eredi della fu Giuseppina Rovere vedova Porro, l'incanto della cascina detta la *Martina* sulle fini di Rivalba e Casalborgone, stato fissato pel 26 volgente, ed annunziato nel Giornale ufficiale del Regno nn. 107 e 109, non avrà più luogo.

Torino, 20 maggio 1862.

Not. Giuseppe Mecca.

SUBASTAZIONE.

Alle ore nove mattutine del giorno 27 giugno venturo davanti al tribunale del circondario di questa città avrà luogo l'incanto di una casa con corte parte ridotta ad orto posta in Grugliasco regione via di Rivalta, coerenti Ravera cavaliere architetto, Lucia Tron nata Barbaroux e la via di Rivalta. La spropriazione ha luogo a richiesta di Calligaris Bernardino, rappresentato dal procuratore capo Berruti Giuseppe, ed a pregiudicio delli Teresa Ducco vedova Murith e Nicolao Murith tutti residenti in Torino. Li stabili verranno posti in vendita in un sol lotto al prezzo di lire 3,500 superiore cento volte al tributo diretto verso lo stato.

Torino, 15 maggio 1862.

Proc. Berruti Giuseppe.

GRADUAZIONE.

Con decreto dell'ill.mo sig. presidente del tribunale di circondario di Torino 17 corrente maggio, a richiesta della signora Silvia vedova Layola residente in questa città, si dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo di un corpo di casa stato espropriato alli signori Gabriella Majnet vedova del cavaliere Gio. Battista Biscarra, Carlo Felice e Costantino fratelli Biscarra madre e figli domiciliati in Torino, posta in questa città sezione Po, via Bava n. 5, già via San Massimo o Moschino, fra le coerenze a levante della via Bava, a giorno dei signori Mazzelli e Monti già Triulzi, a ponente del signor marchese Birago di Vische ed a notte dalla signora contessa Chevron de Villette già Daziani; quale corpo di casa venne per sentenza del tribunale di circondario suddetto 14 scorso aprile deliberato al signor cav. Luigi Spalla per il prezzo di L. 104,000 e relativi interessi cadenti in distribuzione.

Collo stesso decreto fu deputato a giudice il signor avv. Belli, e si ingiunsero i creditori ed interessati a depositare nel termine di giorni trenta alla segreteria del tribunale di circondario di Torino le loro motivate domande di collocazione, il tutto a mente e colle comminatorie di cui agli articoli 849 e seguenti codice procedura civile.

Giolitti proc. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

L'usciere Giorgio Boggio addetto alla R. giudicatura sezione Dora, con suo atto 15 maggio corrente, notificava al signor Pietro Bernazzoli ed a termini dell'art. 61 del cod. proc. civ. per essere il medesimo di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza del sig. giudice della sezione Po in data 7 maggio, con cui si assegnano a favore della ditta Reynero Luigi e comp. corrente in questa capitale, e sino alla concorrente del suo credito in L. 896 ed accessori le somme di cui il detto Bernozzali va in credito verso l'amministrazione della Guerra.

Torino, 19 maggio 1862.

Fassini sost. Marinetti.

REINCANTO

Si fa noto al pubblico che dietro l'aumento del mezzo sesto autorizzato con decreto 10 corrente mese, sul prezzo per cui il beni descritti al lotto 1, stati subastati in odio di Francesco Dondi di questa città, eseguito per cura del Seminario dei chierici di questa città, con decreto del signor presidente di questo tribunale di circondario, in data 12 pur corrente mese, venne fissata l'udienza delli 6 giugno prossimo venturo, pel reincanto di detto lotto 1 e da esporsi in vendita al prezzo di L. 2492, ed alle condizioni specificate in apposito bando venale delli 14 corrente, di cui si potrà prendere visione.

Alba, 17 maggio 1862.

Pasquale Prioglio p. c.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza di questo tribunale 16 scorso aprile, Girardo Giuseppe fu Francesco, da Canale, ottenne autorizzata a danno di Palmesino Giovanni Tommaso fu Giovanni Battista di Canale, la subasta del corpo di casa posto in Canale, al prezzo e condizioni inserte nel bando venale 9 andante e fu per l'incanto fissata l'udienza del 18 giugno prossimo, ore 10 di mattina.

Alba, 15 maggio 1862.

Rolando sost. Sorba.

INCANTO

Instanti le Finanze Nazionali, avrà luogo all'udienza di questo tribunale di circondario del 25 prossimo giugno, l'incanto degli stabili proprii del signor notaio Eugenio Cantamessa, di Govone, ove dessi sono posti, al prezzo ed alle condizioni di cui nel relativo bando.

Alba, 13 maggio 1862.

Troia Gio. proc. deman.

FAILLITE

Par jugement rendu le 16 du courant, le tribunal de l'arrondissement d'Aoste a déclaré que la cessation des payements du S. Gastaldi Antoine Elie négociant domicilié en cette ville remonte au 28 avril dernier, et a nommé syndics définitifs de la faillite MM. Fournier André Joseph et Rore Charles y domiciliés. Les créanciers qui n'ont pas encore déposé leurs titres, sont en consequence prévenus qu'ils doivent dans le délai de vingt jours dès la présente insertion, se présenter en personne ou par fondés de pouvoir aux syndics prénommés, et leur remettre leurs titres accompagnés d'un bordereau indicatif des sommes par eux réclamées, si mieux ils n'aiment en faire le dépôt au greffe du tribunal d'Aoste, à teneur de l'art. 527 du code de commerce.

Aoste. 17 mai 1862.

P. Beauregard greffier.

OFFRE DU SIXIÈME.

En suite d'instance en subhastation poursuivie par Chabod Jean Gaspard, en sa qualité de tuteur des interdits Montovert Gret et Thomas, domicilié à Villeneuve, contre Domaine Marie Marthe de Villeneuve, par procès verbal d'enchère du 16 mai courant, le tribunal de l'arrondissement d'Aoste a adjugé en faveur du prédit Chabod en son nom propre le premier lot consistant 1.o en un champ dit la Sétérée, de 38 ares et 13 cent.; 2.o en pré, champ, vacole et feuillage, appelé le Grand Pré, de 30 ares et 37 cent., pour le prix de L. 240, sur la mise à prix de L. 100; le second lot consistant en domiciles rustiques avec place et verger, d'un are et 8 cent., pour le prix de L. 150, sur la mise à prix de L. 100; et le troisième lot consistant en pré, champ, vigne et vacole, dénominé le pré des Alos, de 26 ares et 75 cent., pour le prix de livres 250, sur la mise à prix de L. 50.

Le tout plus amplement décrit dans le ban d'enchère relatif du 24 mars dernier, et situé au mas de Saburey, territoire de Villeneuve.

Le délai utile pour faire offre du sixième échorra à 6 heures de relevée du 31 mai courant.

Aoste, le 17 mai 1862.

Perron substitut greffier.

INCANTO.

All'udienza di questo tribunale di circondario, al mezzodì del 27 giugno prossimo, avrà luogo l' incanto degli stabili che si subastano ad instanza di Pozzo Stefano ed Enrico contro Gastaldi Antonio fu Francesco residente a Biella, consistenti in una casa posta in detto luogo sulla costa di Andorno, e in due campi avidati posti in territorio di questa città: del che meglio appare dall'apposito bando compilato dal signor segretario di detto tribunale.

Biella, 15 maggio 1862.

Dionisio proc. c.

COSTITUZIONE DI SOCIETA'

Con atto 18 dicembre 1861, a rogito Bolgeri not. in Milano, venne costituita la Società anonima, avente sede nella città di Piacenza, colla denominazione Società Anonima della strada ferrata a Cavalli, sistema Lué da Piacenza a Cremona.

Nello Statuto di detta Società e di cui in altro rogito Bolgeri, colla stessa data 18 dicembre 1861, venne stabilito il capitale sociale in lire italiane effettive 672000, divisibile in 1344 azioni al portatore di lire 500 ciascuna; e la durata della Società venne fissata per anni 40.

Con R. decreto datato 13 febbraio 1862, venne approvata la detta Società, con alcune modificazioni allo Statuto sociale di cui sopra, e con espressa dichiarazione « che « detta società non s'intenderà definitiva- « mente costituita se prima l'Assemblea ge- « nerale non abbia deliberato sul valore « dei rapporti sociali e sulla convenienza « degli appalti, di cui è parola in detto Sta- « tuto, o se non abbia fatto risultare presso « il tribunale di commercio di Piacenza, « della deliberazione che sarà stata a tal « uopo addottata. »

La deliberazione a tal riguardo seguiva nella adunanza generale della Società, addì 25 aprile 1862 e la deliberazione medesima venne depositata alla segreteria del tribunale del circondario di Piacenza, ff. di tribunale di commercio, ed inserta nel registro prescritto dall'art. 51 del codice di commercio, nel quale registro vennero pure trascritti letteralmente i suddetti due rogiti Bolgeri 18 dicembre 1861 ed il Real Decreto 13 febbraio 1862.

I suddetti due rogiti, Real Decreto e deliberazione dell'Assemblea generale della Società, vennero pure per copia affissi nella sala d'udienza commerciale del prefato tribunale ed ivi rimarranno affissi per la durata di tre mesi.

Piacenza, 12 maggio 1862.

Il segr. del tribunale
Not. Buchi.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del 23 giugno prossimo del regio tribunale del circondario di Pinerolo, avrà luogo l'incanto degli stabili posseduti da Negro Guglielmo in territorio di Lombriasco, dei quali fu ad instanza del signor Salomon Latter, residente a Moretta, autorizzata la subastazione con sentenza del detto tribunale 26 febbraio ultimo, colla quale erasi per l'incanto fissata l'udienza del 7 maggio corrente e non delli 8, come erroneamente si disse nelle precedenti inserzioni delli 15 e 17 ora scorso aprile. La proroga si fece con decreto del mentovato tribunale del 14 detto aprile.

Pinerolo, 3 maggio 1862.

F. Spinoglio sost. Ricca p. c.

NUOVO INCANTO

In seguito all'aumento di mezzo sesto fattosi al prezzo di L. 3200, per cui vennero con sentenza del tribunale di circondario di questa città, 28 aprile ultimo, deliberati alla ragion di negozio Donato Levi e figli, corrente in Bene, gli stabili stati a di costei instanza subastati a pregiudicio di Giaccardo Pietro fu Pietro, residente sulle fini di Narzole, avrà luogo il nuovo incanto e deliberamento all'udienza dello stesso tribunale, ore 11 antimeridiane delli 11 prossimo giugno, sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando, e si aprirà l'incanto sul prezzo di L. 3467.

Mondovì, 15 maggio 1862.

Blengini sost. Blengini.

TRASCRIZIONE.

Nel giorno 24 aprile 1862, fu trascritto all' ufficio delle ipoteche di Novara, posto al vol. 23, art. 407 delle alienazioni, l'instrumento dell'antecedente giorno 8 detto mese, rogato Monti, notaio a Borgomanero, col quale Gola-Viarana cav. Alfonso fu conte Gerolamo, nato a Cameri, domiciliato a Borgomanero suddetto, vendette alli signori notaio Ercole e Napoleone fratelli Rosignoli fu notaio Luigi di detto borgo, la seguente proprietà pel prezzo di L. 18,600;

Caseggiato civile con giardino e rustici annessi, suoi affissi ed infissi e con tutti gli immobili per destinazione di detti caseggiato e giardino, il tutto posto nell'abitato di Borgomanero, nel quartiere di Vergano, al civico numero 147, e in mappa al n. 7618, di are 12, 68, 12, pari a censuarie pertiche 1. 22. 6, colle coerenze della corsia di Porta Riviera, Pagani chimico Giovanni Battista, contrada del Poso e Ghillione Angelo.

Tanto si notifica per gli effetti previsti dall'art. 2303 del cod. civile.

SUBASTAZIONE.

Instante Anselmo Segre emancipato di Giuseppe, residente in Saluzzo, all'udienza del 20 giugno prossimo venturo, ora meridiana, avrà luogo l'incanto e deliberamento avanti il tribunale del circondario di Saluzzo, dei beni stabili espropriati a Giovanni Battista Gallo fu Giuseppe, residente a Pagno, con sentenza del 29 aprile ultimo scorso.

I beni subastandi consistono in una vigna con bosco castagneto, bosco ceduo, un prato e campo e bosco ceduo, siti in territorio di Pagno, nelle reg. Ciocca, Combalo della Morta e Casalasso, di ett. 3, are 38, cent. 47, e si esporranno all'asta sul prezzo offerto dall'instante in L. 1880, ed alle altre condizioni risultanti dal relativo bando venale del 10 volgente maggio.

Saluzzo, 12 maggio 1862.

G. Signorile sost. Rosano.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.